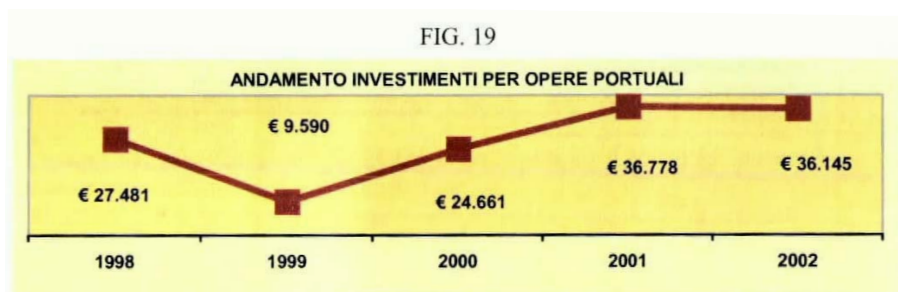


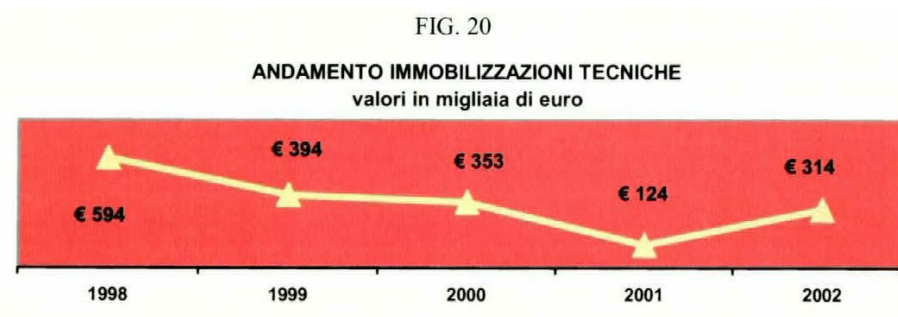
Le spese per acquisizione di immobilizzazioni tecniche (€ 314 mila) e per erogazione di T.F.R. al personale (€ 400 mila) ammontano a euro 714 mila e sono così ripartite:

ACQUISTO IMMOBILIZZAZIONI	
- impianti	23
- attrezzature e macchinari	58
- mobili e macchine d'ufficio	116
- beni immateriali e software	117
TOTALE	314
EROGAZIONI T.F.R.	400
TOTALE	400

Facendo un'analisi degli investimenti e confrontando i dati con quelli dell'esercizio precedente si nota subito la differenza



Dal grafico si delinea un andamento costante su valori elevati



Anche in questo caso l'andamento risulta discretamente costante con un calo netto nel precedente esercizio.

La tabella di fig. 21 mette in risalto quelle che sono le differenze riscontrate con l'anno precedente

Fig. 21
SPESE IN CONTO CAPITALE
CONFRONTO CON ANNO PRECEDENTE

CAP.	DESCRIZIONE	1998	1999	2000	2001	2002	VALORE
550	Acquisizione immobili finanziamenti propri	3.063	964	993	3.121	1.415	1.706
	Acquisizione immobili con finanz. Di terzi	-	-	-	-	3.615	3.615
560	Acquisizione immobili finanziamenti Stato	19.322	8.161	21.459	32.966	31.115	1.841
570	Acquisizione immobili finanziamenti Regione	4.438	466	3.202	-	-	-
	totale immobilizzazioni ed opere portuali	26.823	9.590	25.653	36.078	36.145	67
600	Impianti portuali	-	-	-	-	23	23
610	Attrezzature e macchinari	160	202	129	31	58	27
620	Mobili e macchine ufficio	42	75	31	31	116	85
630	Beni immateriali	393	76	234	62	117	55
640	impianti finanziati dallo stato	-	-	-	-	-	-
	totale acquisti immobilizzazioni tecniche	594	353	394	124	314	190
650	partecipazioni societarie	-	-	387	-	35	35
770	indennità di anzianità	63	37	62	362	400	38
780	fondo riserva c/ capitale	-	-	-	26	1.059	1.033
	TOTALE GENERALE IMMOBILIZZI	27.481	9.981	26.497	36.589	37.953	1.364

Tralasciando l'esame degli investimenti coperti da fonti pubbliche, per i quali non è dato fare delle previsioni certe, anche se per completezza di informazione sono state riportate nella tabella di cui sopra, possiamo invece analizzare i dati scaturiti dal confronto delle spese sostenute con fonti dirette dell'A.P.(campi verdi) e constatiamo che:

- ❖ E' diminuita la parte di spese per acquisizione immobilizzazioni, a carico dell'Autorità, per € 1.706, per un minore impegno dell'avanzo di amministrazione non ritenuto necessario.
- ❖ Sono diminuite le spese da sostenersi con finanziamenti regionali in quanto non previsti.
- ❖ Sono aumentate le spese per impianti portuali per manutenzioni straordinarie;
- ❖ Sono aumentate di € 27 mila le spese relative ad acquisto di attrezzature di ufficio e tecniche
- ❖ Sono aumentate di € 85 mila le spese per acquisto mobili e macchine dovute in maggior parte alla revisione e parziale rinnovo del parco autoveicoli;
- ❖ Le spese relative all'acquisizione di beni immateriali sono aumentate di euro 55 mila, per rinnovo licenze d'uso dei software;
- ❖ Sono aumentate altresì le erogazioni per T.F.R. per il pensionamento di un maggior numero di dipendenti in conseguenza dell'applicazione della già citata legge 257.

❖ **GESTIONE DEI RESIDUI**

La situazione si presenta alla chiusura dell'esercizio come segue:

Fig. 22

SITUAZIONE RESIDUI

	1998	1999	2000	2001	2002	DIFFER.	%
ATTIVI							
Totale all'1.1	12.181	23.384	24.334	33.313	38.940	8.979	91,97
Variazioni	- 406	- 744	- 43	- 610	- 25	- 567	83,10
Differenza	11.775	22.640	24.291	32.703	38.915	8.412	92,28
Riscossi nell'esercizio	8.983	8.029	10.503	15.951	28.423	5.449	-10,61
Da riscuotere	2.792	14.611	13.788	16.751	10.492	2.963	423,31
Residui dell'esercizio	20.592	9.723	19.524	22.189	35.293	2.665	-52,78
Totale al 31.12	23.384	24.334	33.313	38.940	45.785	5.628	4,06
PASSIVI							
Totale all'1.1	11.719	31.555	35.026	50.044	62.023	15.019	169,25
Variazioni	- 546	- 756	- 2.568	- 721	- 31	1.847	38,28
Differenza	11.173	30.799	32.457	49.323	61.992	16.866	175,66
Pagati nell'esercizio	5.350	7.148	9.893	16.222	20.559	6.329	33,60
Da pagare	5.823	23.651	22.565	33.101	41.433	10.537	306,20
Residui dell'esercizio	25.732	11.374	27.480	28.922	37.784	1.442	-55,80
Totale al 31.12	31.555	35.026	50.044	62.023	79.217	11.979	11,00

Fig.23

SITUAZIONE RESIDUI PER TITOLI

TITOLO	SITUAZIONE ALL'1.1	RISCOSSI PAGATI	VARIAZIO- NI +/-	TOTALE	DELL'ESER CIZIO	SITUAZ.AL 31.12	INCREMENT O %
I Trasferimenti cor	289	289	-	-	278	278	- 4
II altre entrate	1.568	1.158	- 25	385	906	1.291	- 18
III Alienaz.beni	10	-		10	-	10	-
IV Trasfer. C/Capit	35.277	26.459		8.818	15.791	24.609	- 30
V Depositi	-	-		-	18.059	18.059	
VI Partite di giro	1.796	517	-	1.279	259	1.538	- 14
Totale Attivo	38.940	28.423	- 25	10.492	35.293	45.785	18
I Spese correnti	1.127	835	- 31	261	773	1.034	- 8
II Spese C/Capitale	60.109	19.503		40.606	36.712	77.318	29
III Depositi	152	5		147	18	165	9
IV Partite di giro	635	216		419	281	700	10
Totale passivo	62.023	20.559	- 31	41.433	37.784	79.217	28

RESIDUI ATTIVI

Fig. 24



Dal quadro rappresentato si evince chiaramente l'aumento dei crediti dell'Autorità portuale.

Sulla situazione complessiva si può solo affermare che segue il trend naturale dei conti di competenza, con uno stretto legame alle entrate ed uscite in conto capitale, come si evince chiaramente dall'istogramma ripartito per titoli presentato nella figura 24.

Fig. 25

ANDAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI

Facendo un'analisi si riscontra che dei 45.785 mila euro di residui attivi al 31.12, ben 42.678 mila, pari al 93,21 % sono relativi a poste in conto capitale ed in particolare dovuti a contributi dello Stato o di altri enti per l'esecuzione di opere portuali (sono pure compresi 18 milioni di euro per

incasso quote mutui garantiti dallo Stato). Solamente il 3,42 % pari a € 1.569 mila sono relativi alla parte corrente. Completamente ininfluenti gli altri importi e quelli delle partite di giro in quanto compensativi con le uscite.

Da quanto sopra si deduce che gli stessi sono in diminuzione.

Analizzando più a fondo la situazione si può rilevare che nell'esercizio in corso sono stati riscossi residui per un totale di euro 28.423 mila, così ripartiti:

1. Euro 289 mila per quanto concerne i trasferimenti correnti
2. Euro 1.158 mila relativamente alle altre entrate di parte corrente;
3. Euro 26.459 mila per le entrate in conto capitale relative a contributi ministeriali

Pertanto il forte incremento di residui attivi, e come si vedrà più avanti anche di quelli passivi, che risulta pari a complessivi 6.845 mila euro, scaturisce dalle seguenti voci:

- - 11 mila euro per i trasferimenti correnti tassa portuale
- - 277 mila euro per le altre entrate correnti (in modo particolare per il più sollecito incasso dei canoni demaniali)
- + 7.392 mila euro per entrate derivanti da contributi dello Stato e della Regione.
- non significative le altre cifre.

RESIDUI PASSIVI

Fig. 26

SITUAZIONE RESIDUI PASSIVI

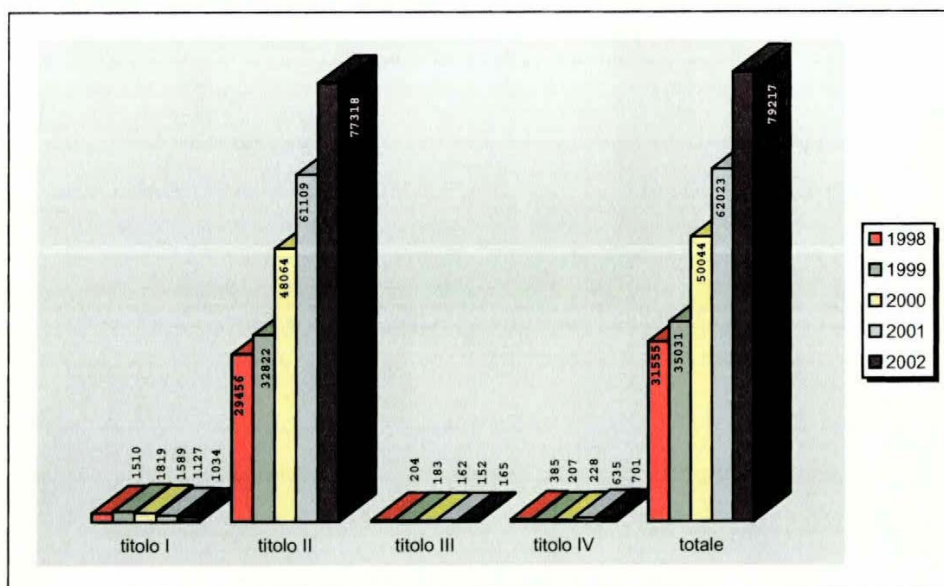
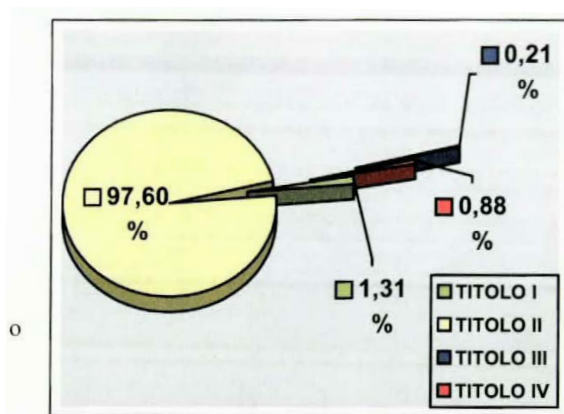


Fig. 27

INCIDENZA PERCENTUALE DEI RESIDUI PASSIVI



Come si può ben rilevare dalle due figure precedenti, la situazione nei residui passivi, si presenta analoga a quella dei residui attivi, se non ancora più evidente.

Infatti, l'incidenza del titolo delle spese di conto capitale è del 97,60%

Se si eccettua il caso di cui sopra, la tendenza è indirizzata alla riduzione quanto meno al contenimento ed infatti il risultato ottenuto è da considerarsi in linea con l'obiettivo prefissato.

Per quanto concerne i residui passivi si segnala che:

- ◆ Sono diminuiti dell'8,25 % i residui relativi alle spese correnti, con una distribuzione abbastanza omogenea nelle varie componenti;
- ◆ Sono invece aumentati del 20,95 % i residui relativi alle spese in conto capitale, che passano da € 35.287 mila del 2001 ad € 42.678 mila del 2002.

FIG.28

ANDAMENTO RESIDUI TOTALI

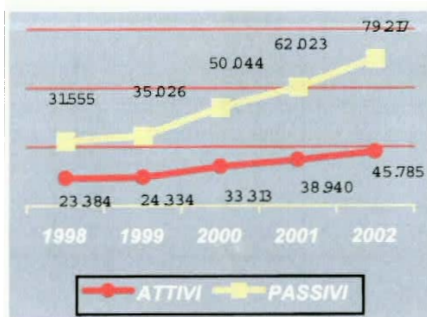
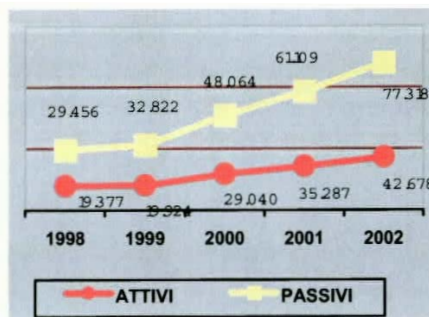


FIG. 29

ANDAMENTO RESIDUI C7CAPITALE



Dal quadro emerge chiaramente che l'incremento complessivo di anno in anno dei residui è direttamente proporzionale agli aumenti che intervengono nei residui in conto capitale che, come noto, sono subordinati all'ammontare dei contributi erogati per la realizzazione di opere. Tale situazione è del tutto normale in quanto gli stanziamenti assegnati ed i costi di realizzazione sono accertati ed impegnati in nell'esercizio in cui si verifica finanziariamente l'evento, mentre sia l'erogazione che il pagamento dei lavori avviene in fasi successive e scaglionate nel tempo.

Tenuto conto di questo importante fattore si deve considerare la gestione dei residui più che soddisfacente

➤ ***I residui attivi di maggior consistenza riguardano:***

- ◆ *I proventi derivanti dalla rata di tassa portuale per € 278 mila (cap.30)*
- ◆ *I canoni demaniali per € 190 mila (cap.310), con una notevole diminuzione rispetto all'esercizio precedente;*
- ◆ *Proventi patrimoniali per cessione di immobilizzazioni per € 113 mila Cap.340;*
- ◆ *Rimborsi dello Stato per manutenzioni, illuminazione pubblica per €354 mila; cap. 410;*
- ◆ *Recuperi e rimborsi diversi per € 372 mila (cap.400);*
- ◆ *Trasferimenti dello Stato in conto capitale: per contributi diretti € 19.988 mila cap.700/701 e per mutui € 18.059 mila cap. 820;*
- ◆ *Trasferimenti di terzi per € 3.615 mila cap. 800;*
- ◆ *Trasferimenti della Regione per € 1.003mila cap. 760;*
- ◆ *Rimborso di servizi convenzionati (illuminazione e pulizia porto) € 354 mila, cap. 410;*

➤ ***I residui passivi più rilevanti concernono invece:***

- ◆ *Prestazioni per manutenzioni € 250 mila, cap.210;*
- ◆ *Prestazioni per consulenze e studi 266 mila; cap.290;*
- ◆ *Spese promozionali e di propaganda per € 69 mila; cap.310;*
- ◆ *Spese di pulizia locali ed aree portuali € 59 mila; cap. 340;*
- ◆ *Spese per realizzazione di opere portuali finanziate dall'A.P.€ 8.374 mila; cap. 550;*
- ◆ *Spese per opere portuali con finanziamento Stato € 45.716 mila (cap.560) + € 17.326 mila per erogazione mutui (cap. 565);*
- ◆ *Spese per opere portuali finanziate dalla regione € 2.948mila cap. 570;*
- ◆ *Immobilizzazioni tecniche realizzate dall'A.P. € 60 mila; cap. 610;*
- ◆ *Beni mobili e macchine ufficio € 35 mila , cap. 620;*
- ◆ *Software e beni immateriali € 152 mila cap. 630.*
- ◆ *T.F.R da liquidare al personale dipendente € 1.094 mila; cap. 770;*
- ◆ *Fondo riserva accordi bonari € 1.059 mila; cap. 780;*
- ◆ *Restituzione di depositi a cauzione € 164 mila cap. 890.*
- ◆

Deve ancora essere messo in evidenza, come sia nel corso dell'esercizio che al termine dello stesso, la situazione dei residui, passivi ed attivi, abbia avuto una particolare attenzione onde evitare l'iscrizione in bilancio di partite perenti o comunque senza il possesso dei requisiti di certezza previsti.

In sede di redazione del consuntivo è stata predisposta la variazione dei residui perenti o non conformi.

GIACENZA MEDIA DEI CREDITI E DEI DEBITI

Per “giacenza media” si intende il periodo in cui il credito o il debito resta iscritto in bilancio. Naturalmente i calcoli sono del tutto teorici ma servono a dare un’indicazione abbastanza precisa del loro avvicinarsi.

Considerati nella loro totalità (residui + competenza) si riscontra che la giacenza media dei crediti si attesta attorno ai 364 giorni, mentre i debiti arrivano addirittura a 688 giorni. Questo fa pensare ad una gestione abbastanza lenta con un monte - residui piuttosto elevato. Infatti considerando che (specialmente per i debiti) la giacenza è al limite dell’anno o maggiore, risulta evidente la necessità di traslare da un esercizio al successivo le partite invase. Questo comunque non è un problema di liquidità di cassa, ma il frutto di un sistema generale che interpone molto tempo dal momento di accertamento/impegno dell’opera al termine della stessa.

Naturalmente le medie sopra riportate hanno dei valori minimi e massimi abbastanza distanti a seconda della tipologia dell’operazione che si considera. Infatti si può constatare che gli indici medi per le entrate vanno da un minimo di 65 giorni per i trasferimenti correnti ad un massimo di 443 giorni per i trasferimenti in conto capitale, con elementi intermedi di 121 giorni per le entrate correnti. Analogo discorso vale per le uscite che assumono valori di 61 giorni per la parte corrente e di 854 giorni per la parte in conto capitale. Si deve notare comunque che nell’esercizio si sono accorciati abbastanza sensibilmente i tempi di giacenza dovuti ad un attento monitoraggio delle operazioni di incasso e pagamento.

Analizzando invece le giacenze medie dei crediti e debiti relativi alla competenza si nota che i valori hanno un andamento che spazia dai 228 giorni per le entrate ai 253 giorni per le uscite con valori intermedi di 35 gg. per i trasferimenti correnti, di 26 giorni per le entrate correnti e di 327 giorni per le entrate in conto capitale sino ad un minimo di 10 giorni per le giacenze relative a canoni demaniali e di 24 giorni per le spese correnti sino ai 341 giorni per le spese di investimento.

Questi dati hanno subito un netto miglioramento rispetto agli stessi dell’anno precedente sia per le diverse condizioni sia per l’attento controllo operato, soprattutto nei confronti delle partite attive, facendosi carico di attivare tutte le procedure necessarie ad una sempre più sollecita riscossione delle eventuali pendenze.

Si deve ancora considerare che i dati, sempre teorici e mediati, riferiti alla parte di competenza, mettono in evidenza come non vi sia grande differenza tra i tempi di incasso e quelli di pagamento, con un margine a vantaggio delle entrate. Questo sta a significare una routine di gestione abbastanza fluida.